



## Cari Amici e Amiche,

desideriamo aggiornarvi riguardo alla realtà che stiamo vivendo a Pemba e le attività della Fondazione “Sementes de Esperança” in questo contesto così diverso dall’abituale.



## I conflitti in Cabo Delgado

Probabilmente alcuni di voi hanno potuto seguire le preoccupanti notizie sui conflitti armati che da tre anni colpiscono il nord della Provincia di Cabo Delgado e che dall’inizio del 2020 si sono intensificati, aggravati ed estesi, portandoci ad una situazione di vera e propria emergenza. Sebbene a Pemba non ci siano stati attacchi, il clima è comunque di insicurezza ed incertezza. Migliaia di persone, fra cui moltissimi bambini e ragazzi, sono dovuti scappare dai loro villaggi in fiamme e dalle loro città invase dai jihadisti. Sono quasi tutti contadini e pescatori che hanno perso tutto ciò che avevano per vivere ed alimentarsi. Tutte queste persone arrivano a Pemba stremate, traumatizzate e depresse dopo lunghi percorsi a piedi nelle foreste, senza alimentazione né acqua, o dopo estenuanti tragitti in piccole imbarcazioni artigianali insicure e sovraccariche ai quali non sempre si sopravvive. Proprio in questi giorni stiamo valutando la possibilità di nuovi interventi da parte nostra a favore delle persone sfollate che vivono in situazioni difficili e indegne.



## Covid-19

Il Covid-19 fortunatamente non ha provocato l’ecatombe che ci si aspettava per l’Africa, anche in Mozambico però sta condizionando le attività economiche, sociali ed educative e gli effetti delle restrizioni sono preoccupanti, soprattutto sui bambini, i giovani e le persone più vulnerabili.

La mancanza di scuola e di attività educative dal mese di Marzo favorisce infatti l’aumento di bambini di strada, lo sfruttamento nel lavoro infantile, i matrimoni infantili, etc. A questo si aggiunge il reclutamento di minori da parte dei militanti che è più facile quando i bambini non hanno un accompagnamento educativo e non frequentano la scuola. I bambini e i ragazzi in situazione difficile ed economicamente carenti che smettono di andare a scuola in questo momento, sono

soggetti ad un alto rischio di abbandonare definitivamente gli studi e questo determinerà un più alto tasso di analfabetismo. Quasi nessuna scuola infatti dispone di condizioni igieniche, acqua, personale per la pulizia delle aule, banchi e spazio sufficiente per il distanziamento durante le lezioni. Pensate che in alcune scuole pubbliche le classi sono addirittura di 100 o 200 alunni!



## **Il lavoro nei nostri Centri**

Nei nostri Centri stiamo realizzando un intenso lavoro sociale di accompagnamento delle famiglie e identificazione dei bambini che vivono situazioni sfavorevoli per intervenire eventualmente nella loro protezione sociale e alimentare.

Proponiamo attività educative di breve durata che si realizzano in piccoli gruppi, mantenendo il distanziamento e le altre misure preventive, sottraendo così il più possibile i bambini dalla strada e da altri luoghi di rischio e prevenendo l'abbandono definitivo della scuola e lo sfruttamento da parte degli adulti nel lavoro nei campi, nei mercati e in strada come facchini, venditori ambulanti, mendicanti, ragazzine prostitute, etc. Inoltre realizziamo un lavoro di prevenzione sia con i bambini che con le loro famiglie, sensibilizzando e facendo prendere coscienza della situazione che viviamo, sia per il Covid-19 che per i terroristi, e dei fattori di rischio a cui stare attenti.



## **Accoglienza dei bambini fuggiti dalla guerra**

A partire dai primi mesi di quest'anno, abbiamo avuto il privilegio di poter accogliere vari ragazzi e bambini non accompagnati, fuggiti dalla guerra. Ognuna delle loro storie è una testimonianza di resilienza, coraggio e resistenza di fronte alle avversità!



## Da Macomia

Il primo gruppo che abbiamo accolto era di **35 minori scappati di corsa da un terribile conflitto** che in pochi giorni ha raso al suolo il loro paese. Lungo il cammino di tre giorni nella foresta, si sono incontrati e hanno continuato la fuga, unendosi per aiutarsi l'un l'altro. Sono così riusciti a raggiungere una strada asfaltata lontanissima da dov'erano partiti. Qui sono stati trovati da un camion militare che li ha portati a Pemba, evitando così che fossero rapiti e arruolati dalle milizie jihadiste. Alcuni erano fratelli fra di loro, come un bambino di 10 o forse 11 anni che è riuscito a salvare e portare via con sé le tre sorelline minori, la più piccola di appena due anni. È arrivato a Pemba con i piedi feriti e le gambe doloranti... Un altro bambino, mentre la casa bruciava, è riuscito a salvare il suo zainetto con i libri di scuola e dopo l'estenuante fuga nella foresta, è arrivato a Pemba con i vestiti stracciati, scalzo, affamato e stanco ma... con il suo tesoro intatto: voleva salvare la possibilità di andare ancora a scuola!



## Da Memba

Più tardi abbiamo ricevuto un gruppo di **11 minori sopravvissuti ad un naufragio**. L'imbarcazione trasportava 38 passeggeri di cui 12 sono annegati e gli altri sono stati tutti arrestati perché la barca era diretta ad un'isola occupata dai militanti jihadisti con il presunto obiettivo di reclutamento dei passeggeri. C'era fra questi minori anche una bambina di appena sette anni destinata probabilmente a qualche forma di sfruttamento nei campi militari. Questi ragazzini erano tutti pescatori, poverissimi, non erano mai andati a scuola. Erano probabilmente vittime di tratta e destinati a diventare bambini soldato. Li abbiamo accolti dopo dieci giorni trascorsi nel commissariato di polizia, senza nessuna cura, senza dignità, senza spiegazioni... interrogati e maltrattati, assistendo agli atti di tortura degli adulti sopravvissuti, come loro, al naufragio. Avevano il terrore nello sguardo. Dopo le prime reazioni di diffidenza e di paura da parte dei nostri collaboratori, sono prevalsi i valori umani più nobili e il gruppo è stato accolto con affetto sincero e dignità



## Da Mocimboa

Abbiamo accolto anche vari **bambini scappati da soli**. Uno di loro viveva con il nonno anziano e malato di cui si prendeva cura. Appena cominciati gli spari il nonno gli ordinò di scappare immediatamente seguendo la folla perché lui era troppo anziano per correre. Il bambino corse verso il mare dove rimase nascosto per alcuni giorni insieme ad altre persone, senz'acqua e senza cibo. Finalmente una piccola imbarcazione di pescatori li soccorse portandoli tutti a Pemba. È arrivato da noi malato e triste. L'abbiamo curato ed il suo sorriso ha iniziato a splendere come un sole! Un altro ragazzino che abbiamo accolto stava vendendo pesce al mercato alle primissime ore del mattino quando sono cominciate le sparatorie. Nell'attacco precedente sua madre era stata uccisa... Spaventato quindi, corse subito a casa da suo padre e suo fratello che però erano già scappati. Non trovando più nessuno della sua famiglia iniziò anche lui a fuggire. Dopo giornate di cammino nella foresta raggiunse la strada asfaltata e un camioncino lo portò a Pemba. Lo stiamo ora aiutando a superare

sincero e dignita.

Abbiamo dato loro assistenza psicologica, sono stati curati dalla malaria e da altre infezioni, sono stati vestiti, abbiamo tagliato loro i capelli, hanno mangiato e si sono ripresi. La loro emozione di fronte alle attività didattiche che svolgevano con gli altri bambini, ci ha indotto a soffiare sulla brace di un sogno quasi spento nelle loro esistenze: quello di poter andare a scuola ed imparare a scrivere il proprio nome. Hanno iniziato a prendere in mano la matita come se fosse una bacchetta magica, facendola passare sui fogli come se questo contatto determinasse la svolta nella loro vita! Hanno imparato anche a giocare... La loro espressione infatti ci rivelava che non erano mai stati bambini! È stata anche questa un'esperienza di amicizia che non dimenticheremo! Quando le autorità del Governo sono venute a riprenderli per portarli di nuovo al loro villaggio di origine, abbiamo sentito che i terroristi che tanto temevamo avevano ora un volto di cui non ruscivamo più ad aver paura: quello di ragazzi semplici, poverissimi, senza istruzione, quasi tutti orfani e vittime di una tratta di cui i loro cuori non sanno nulla.

aiutando a superare alcune gravi difficoltà nell'apprendimento. In questo momento, lo studio e le attività educative che gli proponiamo ogni giorno sono un'importante terapia che lo aiuta a superare il trauma vissuto.



## **Attività di rafforzamento economico**

Oltre a coinvolgere i bambini e i giovani di tutti i nostri Centri in attività di studio e formazione umana, stiamo offrendo ai più grandi l'opportunità di realizzare dei progetti promozionali, facilitando la produzione di articoli di cucito, falegnameria, argilla e artigianato che possano poi vendere. I bambini più piccoli sono invece aiutati per mezzo di alcuni microprogetti per l'autosussistenza realizzati dalla loro famiglia, come rivendita di carbone e alimenti. Accompagniamo le famiglie anche mediante alcuni incontri di formazione in piccoli gruppi su temi come l'accompagnamento educativo dei bambini, l'igiene e la prevenzione di infezioni, etc.



## **Lebbra**

Il lavoro con le persone malate di lebbra ci sta permettendo di promuovere alcune attività di rafforzamento economico con i malati accolti per le cure nel Centro Lambaréné e di visitare i nuclei dell'ALEMO nei villaggi per poter aiutare le persone colpite dalla lebbra all'interno della loro comunità.

Nelle visite realizzate, oltre ad accompagnare i malati con ulcere gravi e senza trattamento, abbiamo aiutato la comunità a prendere coscienza della gravità della pandemia di Covid-19 e delle misure di prevenzione necessarie, oltre a divulgare la nuova legge approvata in Mozambico nel 2019 contro i matrimoni infantili cercando di far riflettere gli adulti sulla necessità di proteggere i minori da ogni tipo di violazione dei loro diritti umani.

**Vi invitiamo ad entrare ogni tanto nel nostro sito [www.africasemillas.org](http://www.africasemillas.org). Nella sezione "Emergenza 2020" abbiamo pubblicato le novità e in breve ne pubblicheremo altre!**

**Grazie alla solidarietà e all'amicizia di tutti voi nasce ogni giorno la calda luce della Speranza nelle grotte buie e fredde di tante esistenze in cui ora tutto sembra essere immerso nell'oscurità...**

**Anche a Pemba, come a Betlemme, un raggio di Speranza che nessuno potrà mai più spegnere, viene ad incarnarsi in mezzo a noi per sussurrare al nostro cuore che non siamo mai soli: l'Amore di Dio é con noi!**

**GRAZIE! E...**

**BUONA ATTESA DEL NATALE AD OGNUNO DI VOI !!!**

**Equipe della Fondazione "Sementes de Esperança" a Pemba**

